



Billi, Ermanno <e.billi@enac.gov.it>

Rischio biologico specifico da Sars-CoV-2 e tutela della salute dei lavoratori. Richiesta di incremento del ricorso allo strumento del lavoro agile

1 messaggio

RSU ENAC <rsu.enac.sedeentrale@gmail.com>

23 novembre 2021 14:49

A: Direttore Generale <segreteria.dg@enac.gov.it>, Mauro Campana <m.campana@enac.gov.it>, Fabiola Cardea <f.cardea@enac.gov.it>

Cc: "Lombardi, Ferdinando" <f.lombardi@enac.gov.it>, Dario Salvemini <salvemini_g@sintesispa.it>, "Fasoli, Barbara" <b.fasoli@enac.gov.it>, "Mannelli, Eugenia" <e.mannelli@enac.gov.it>, Serenella Maria Corvo <s.corvo@enac.gov.it>

Ccn: e.billi@enac.gov.it

La quarta ondata pandemica è ormai una triste evidenza. I contagi aumentano e rendono cogente l'innalzamento del livello di attenzione e la stretta sulle misure di contenimento del rischio di contagio da Sars-CoV-2. Ogni istituzione della Repubblica, come ogni singolo cittadino può e deve fare di più per scongiurare l'esplosione dei casi, che è già in atto in altri Paesi europei. Secondo la SIAARTI, Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva, "10 mila nuovi casi di persone contagiate dal Covid, con un +95% di ricoveri ed un + 8% di presenze in terapie intensive sono segnali sempre più gravi e importanti che indicano ormai che siamo all'interno della "quarta ondata" della pandemia da Sars-CoV-2."

Le **misure di sicurezza e gestione del rischio** implementate nelle sedi di lavoro della Direzione Generale **non bastano** a proteggere i lavoratori che tutti i giorni (tranne uno!) si recano al lavoro e sono costretti all'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale, affollati, privi di sistemi efficienti di filtraggio e sanificazione dell'aria e privi di controlli. Sui mezzi TPL viaggiano vaccinati e non vaccinati, casi Covid-19 sospetti, confermati e vaccino-renitenti. La mascherina è obbligatoria, ma nessuno vigila sull'uso dei dispositivi di prevenzione e sui comportamenti corretti, ma soprattutto, non c'è un limite numerico all'ingresso nei mezzi e nei vagoni, in cui lo spazio decisamente non consente un idoneo distanziamento. Ricorrere alla differenziazione degli orari di accesso rispetto alle fasce orarie di punta non ha senso perché, in assenza di misure che consentano di espletare l'orario di lavoro in modalità mista in presenza/da remoto, obbliga a posticipare tutti i giorni l'orario di uscita dal lavoro e dunque, a rendere impossibile l'adempimento delle attività personali, familiari e private.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.Lgs 81/2008, la rappresentanza **RSU della sede della Direzione Generale dell'ENAC** e la Rappresentanza dei Lavoratori per la Sicurezza (**RLS**), con le attribuzioni statuite dall'art. 50 del Testo Unico della Sicurezza sul lavoro, chiedono congiuntamente, che codesta Amministrazione **disponga urgentemente un incremento del ricorso al lavoro agile** - aumentando il numero di giornate in cui è possibile effettuare la prestazione lavorativa in smartworking - quale efficiente, funzionale e necessario dispositivo organizzativo di **tutela della salute dei lavoratori e di contenimento del rischio di contagio di Covid-19**.

Si resta in attesa di un gradito e doveroso riscontro alla presente richiesta.

Cordiali saluti

La *Rappresentanza RSU ed RLS* della Sede della Direzione Generale ENAC